

L'anno del terrore

Un anno di presidenza Bush

A dodici mesi esatti dal giuramento di George W. Bush come 43° presidente degli Stati Uniti è possibile tentare di fare un rapido bilancio degli effetti di questo cambiamento di vertice. Non si è certamente trattato di un anno facile per gli americani. In modo particolare, i problemi che più hanno preoccupato l'opinione pubblica statunitense sono stati, nell'ordine: il rischio di un esecutivo debole a seguito delle contestatissime elezioni presidenziali e della perdita della maggioranza al Senato; un'economia che non sembra ancora in grado di riprendersi dal rallentamento segnato dallo sgonfiarsi delle speculazioni sulla *New Economy*; lo sforzo volto a ridefinire le priorità geo-strategiche a dieci anni dalla fine dell'Unione Sovietica.

Le paure di chi paventava un ritorno all'isolazionismo si sono sgonfiate con rapidità, ma non quelle di chi temeva una forte sterzata verso l'unilateralismo. Coerentemente con le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale, l'Amministrazione Bush ha portato avanti una politica più assertiva, che tende ad interpretare strumenti e scopi alla luce di un'idea abbastanza d'interesse nazionale interpretata in senso molto lato. Ciò ha contribuito a porre rimedio ad alcune contraddizioni e, soprattutto, all'eccessiva "episodicità" degli anni di Clinton, ma d'altra parte ha acuito le tensioni già esistenti fra gli Stati Uniti e gli alleati nel mondo.

Il caso della Difesa antimissile è molto significativo al riguardo. Elemento importante di una nuova dottrina strategica che tende, in prospettiva, a ridimensionare sempre di più il ruolo del deterrente nucleare nella politica di dissuasione, essa porta avanti da una parte il processo di ridefinizione della politica di non proliferazione (più attenta a negare l'efficacia dell'impiego dei vettori delle armi di distruzione di massa, piuttosto che cercare semplicemente di impedirne la presa di possesso), dall'altra punta a garantire la libertà d'azione americana evitando che gli Stati Uniti diventino ricattabili. Da sempre osteggiata dalla Russia e, in modo meno rumoroso, dalla Cina, la Difesa antimissile ha contribuito in misura notevole a rinfocolare le ansie degli europei, chiusi di fatto in una dimensione regionale e presi dal timore di assistere ad un allentarsi dell'impegno americano alla sicurezza europea quando i progetti di Politica Comune di Sicurezza e Difesa stentano a concretizzarsi a causa della volontà politica piuttosto tiepida dei governi dell'UE.

L'Amministrazione Bush ha sempre chiarito che l'opinione degli alleati sarebbe stata presa in considerazione e i loro interessi salvaguardati, ma che la decisione finale sarebbe stata solo americana. I lunghi negoziati con la Russia per arrivare ad emendare, se non ad accantonare del tutto, il trattato del 1972 che vieta le difese antimissile, mostrano la precisa volontà di fare da sé nel momento in cui ciò paia necessario per raggiungere lo scopo prefisso. Al di là del fatto che l'opposizione russa possa essere dettata non solo dalla preoccupazione per una eventuale corsa agli armamenti, ma anche da ragioni di prestigio e dal desiderio di mantenere dei vincoli all'affermazione della superiorità tecnologica americana, sembra che gli Stati Uniti puntassero di più ad ottenere il concorso di Mosca che a negoziare con lei. Una volta diventato chiaro che il trattato ABM impediva la prosecuzione della ricerca sulla Difesa antimissile e che i russi non sembravano disponibili a sposare le tesi americane, il 13 dicembre 2001 Bush ha annunciato il ritiro unilaterale degli Stati Uniti dal trattato.

Molti altri episodi mostrano il desiderio americano di fare a meno della "cornice" multilaterale quando non considerata necessaria e comunque di non sacrificare l'obiettivo fissato in nome del suo mantenimento. La mancata ratifica del trattato istituito il tribunale internazionale permanente, il rifiuto sia del Protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas-serra, sia dei sistemi d'ispezione atti a rafforzare la Convenzione per il bando delle armi biologiche del 1972 sono esempi significativi. Forse ancora più importante è la maggiore tiepidezza dell'intervento nelle crisi regionali, da quella israelo-palestinese a quelle indo-pakistana e argentina, all'insegna dell'idea che Washington non possa volere (o imporre) una soluzione più dei diretti interessati. Questo

atteggiamento ha portato a gravi ed imbarazzanti episodi d'isolamento internazionale, come l'esclusione dalla Commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo (per la prima volta dal 1947) il 3 maggio 2001 oppure in occasione della Conferenza sul clima di Bonn il 23 luglio, quando è stato raggiunto un compromesso che riprendeva proprio alcune idee americane avanzate nell'autunno del 2000, ma gli Stati Uniti, ormai impegnatisi a sostenere l'inutilità del Protocollo di Kyoto in sé, furono messi all'angolo.

L'11 Settembre ha fornito il contesto per un riavvicinamento marcato con gli alleati europei (applicazione dell'art. 5 dell'Alleanza atlantica) e con la Russia (reciproco appoggio nella lotta contro il terrorismo, in Afghanistan come in Cecenia), ma anche con il Giappone, ancora scosso dall'incidente provocato lo scorso febbraio dal sottomarino americano "Grenville", e con la Cina. Proprio quest'ultimo paese, definito senza mezzi termini un "antagonista" e con il quale si era consumata una crisi piuttosto acuta in aprile, ha trovato nella rinnovata disponibilità americana alla "cornice" multilaterale in vista delle operazioni militari in Afghanistan l'opportunità di entrare finalmente nel WTO (7 novembre), per quanto questo riavvicinamento non risolva affatto i motivi fondamentali di tensione fra i due paesi.

Gli attacchi alle Torri Gemelle e al Pentagono, se hanno messo in primo piano l'intervento contro il regime dei Talibani, non hanno comportato un cambiamento delle linee guida della politica americana. Resta la disponibilità alla mediazione nelle crisi regionali, ma solo a patto che non sia eccessivamente impegnativa, mentre il bilancio militare per il 2002, accresciuto di circa il 10% rispetto all'anno precedente, assegna quasi il 20% delle risorse alla ricerca militare (fra cui 8 miliardi di dollari per lo sviluppo della Difesa missilistica). Già si parla del budget del 2003 come del più grosso incremento dei fondi destinati alla difesa negli ultimi 20 anni.

Certamente gli obiettivi della politica di Bush sono più chiari di quelli di Clinton e il deficit di consenso dei primi mesi è stato ampiamente superato proprio grazie all'11 Settembre; resta da chiedersi fino a che punto l'Amministrazione sarà in grado di comprendere che una certa dose di multilateralismo rientra nell'interesse nazionale americano, ovvero che la libertà d'azione americana a medio e lungo termine non è detto si possa conseguire prendendo il minor numero possibile d'impegni.

Eurolandia e la sua periferia

Anche il 2001 non è stato un anno facile per l'Unione Europea, nonostante la grande novità rappresentata dall'introduzione di una sola moneta valida per tutto il mercato continentale.

In effetti, da un punto di vista prettamente monetario, l'Euro per gran parte dell'anno ha continuato a mostrare preoccupanti segni di debolezza rispetto al dollaro – mantenendosi sempre al di sotto del 30% del suo valore di cambio iniziale – facendo sorgere molti dubbi sulla sua reale capacità di imporsi quale moneta internazionale di pregio. I tentativi compiuti dal Presidente della BCE Duisenberg di sostenere l'Euro operando modesti aggiustamenti dei tassi d'interesse non sono valsi a modificare la situazione, anche se a partire dal luglio l'Euro ha dato segni di ripresa sul dollaro, pur all'interno di una situazione economica più generale che ha fatto registrare tassi di crescita decisamente modesti. Gli attentati dell'11 Settembre hanno inciso negativamente sul trend e alla fine del 2001 la crescita dell'Unione Europea è stata ben al di sotto del 2 per cento previsto.

La debolezza della moneta e dell'economia europee si è accompagnata a gravi problemi politici interni alla Comunità. Il varo della moneta unica e la sempre evidente instabilità nelle aree limitrofe all'Unione ha fatto sì che si evidenziasse una certa spaccatura su quante e quali responsabilità debbano essere trasferite alle istituzioni comunitarie e quali debbano restare, invece, prerogativa degli stati nazionali, soprattutto in materia di politiche economiche e sociali, di politica estera e di difesa. Ad esempio di questo stallo può essere portato il problematico sviluppo della Politica Estera di Sicurezza e di Difesa (PESC), confermato di recente dalla posizione subordinata al comando americano delle Forze Armate europee in occasione della guerra del Kosovo.

Questa difficoltà si è ripercossa sulla Commissione europea e sul problema del rafforzamento dei suoi poteri, in materia di coordinamento politico ed economico dell'UE e dell'allargamento ad

Est e a Sud della Comunità. Lo spirito sovranazionale della Commissione ha posto Bruxelles in contrasto con le opinioni pubbliche di molti dei paesi membri, ben poco disposte ad accettare la politica di ampliamento ipotizzata dagli organi comunitari. Smentendo il Consiglio europeo di Nizza del dicembre 2000 – in occasione del quale i Capi di Stato e di Governo della UE avevano previsto un allargamento della Comunità senza precedenti a partire dal 2003 – l'elettorato della Repubblica d'Irlanda ha bocciato il Trattato firmato nella città francese, dando il là ad una aspra polemica, secondo la quale il processo di ampliamento dovrebbe proseguire nonostante il voto contrario degli Irlandesi. Queste polemiche hanno consentito agli euroscettici di tutti i paesi di proseguire nella loro polemica. In Gran Bretagna l'azione di Margaret Thatcher è ripresa con critiche alla linea pro-europeista di Blair, ritenuta ripugnante. Un giudizio condiviso da molti uomini d'affari inglesi, più volte firmatari di petizioni nelle quali si invita il governo a non abbandonare la sterlina. In questa situazione, l'entrata in circolazione delle nuove banconote della moneta europea – dal 1 gennaio 2002 –, ha comunque rappresentato un passo in avanti epocale, che è stato salutato nel complesso positivamente dai mercati internazionali e dalle opinioni pubbliche dei paesi aderenti all'iniziativa.

Ciò non toglie che i passi in avanti compiuti – o che saranno compiuti in futuro – grazie all'euro, potrebbero anche non essere sufficienti per risolvere tutte le contraddizioni dell'UE. Come detto, la questione della difesa comunitaria continua a non essere risolta efficacemente, con una marcata tendenza di alcuni paesi ad agire da soli e da protagonisti nel contesto internazionale, escludendo gli altri alleati comunitari dal processo decisionale. In occasione del vertice europeo di Gand, per esempio, i rappresentanti di Francia, Germania e Gran Bretagna hanno indetto un incontro ristretto, durante il quale sono stati trattati problemi militari legati alla lotta al terrorismo. L'incontro è stato visto come il primo passo per la creazione di un gruppo ristretto di potenze guida, dal quale l'Italia sarebbe stata esclusa. D'altro canto, che una maggiore coordinazione degli sforzi militari tra i paesi europei sia necessaria è stato dimostrato dalle vicende macedoni. Il progressivo peggioramento nella prima parte dell'anno della situazione in Macedonia – con scontri durante i quali per la prima volta l'UCK albanese ha rivendicato le proprie responsabilità – ha in effetti visto la UE operare delle forti pressioni politico-economiche sulla Repubblica balcanica e sui ribelli albanesi, che hanno portato ad un accordo di pace tra le due parti alla metà di agosto. Ciononostante l'efficace controllo del territorio macedone e l'inizio di una credibile missione di peace-keeping è stato possibile grazie all'invio di truppe della NATO (europee e statunitensi), a dimostrazione che molto lavoro deve essere compiuto dagli Europei per dotarsi di uno strumento militare credibile.

In generale la situazione in tutta l'area della ex-Jugoslavia ha continuato ad essere fonte di profonda preoccupazione per l'UE. La definitiva uscita di scena dell'ex-Presidente jugoslavo Milosevic – estradato all'Aja in giugno per rispondere di fronte al tribunale internazionale dei suoi crimini – non ha schiarito in via definitiva l'orizzonte del paese, avendo piuttosto provocato una spaccatura interna alle forze politiche serbe. Inoltre, l'estradizione di Milosevic non ha potuto in alcun modo risolvere il principale problema interno alla Federazione: una consistente diminuzione della tensione tra Montenegro e Serbia. I nazionalisti montenegrini in aprile sono riusciti a vincere le elezioni politiche nella piccola repubblica, avendo nella loro agenda il progetto di separazione dalla Serbia che potrebbe scatenare un'altra guerra balcanica. Le pressioni in senso contrario della UE hanno per il momento rallentato il processo di disfacimento della Federazione jugoslava, ma gli interrogativi restano pur sempre forti. Se teniamo conto che anche in Croazia esistono forti pressioni da parte dei nazionalisti affinché venga posta la parola fine all'esperimento della Federazione croato-bosniaca, ci si rende conto di come l'unico elemento positivo della vicenda sia l'informale disponibilità del governo di Belgrado a prevedere la spartizione del Kossovo, al fine di porre termine alla tensione nella regione.

Per finire, il 2001 ha visto sorgere una certa tensione tra Stati Uniti e Unione Europea su alcuni problemi di notevole importanza per la sicurezza del continente. La lecita, ma molto marcata politica unilaterale della nuova presidenza americana ha portato Washington a scontrarsi con l'Europa e con la Russia su numerose questioni, dalla ratifica del protocollo di Kyoto sull'ambiente

all'oramai annosa vicenda degli organismi geneticamente modificati (mal tollerati sui mercati europei). In sostanza, un allineamento delle posizioni tra le due sponde dell'Atlantico si è verificato solo all'indomani degli attentati di New York, ma anche qui per breve tempo. L'Europa ha ben presto negato il proprio appoggio all'allargamento al di fuori dell'Afganistan del conflitto che vede gli USA all'attacco delle organizzazioni islamiche estremiste. Questo tipo di incomprensioni sono a tutt'oggi il segno più evidente delle differenze di interessi geopolitici esistente tra Europa e Stati Uniti.

La crisi in Afganistan

La crisi seguita all'attentato di New York ha avuto vaste ripercussioni nel panorama internazionale, inserendosi quale variabile peculiare nei rapporti tra gli USA e l'Europa, in Medio Oriente e nella zona del subcontinente indiano.

In primo luogo, ha portato gli Stati Uniti ad impegnarsi direttamente in Afganistan e in Asia centrale, fatto che però non ha del tutto chiarito la situazione geopolitica del martoriato paese e dell'area stessa. I bombardamenti del territorio afgano hanno contribuito alla caduta del governo talebano – per altro in passato sostenuto in vario modo dagli stessi USA, sia direttamente che attraverso il Pakistan – ma ha consentito alla Russia di tornare a contare nell'area, grazie all'appoggio diretto fornito da Mosca alle etnie tagika ed uzbeka. Alla fine dell'influenza pakistana nel paese ha fatto seguito la nascita di un governo di unità nazionale che sta cercando di acquisire in autorevolezza presso tutte le etnie del paese, incontrando comunque molte difficoltà. Per questo motivo, sia gli Stati Uniti che l'UE si sono preoccupati recentemente di stanziare capitali, nel tentativo di alleviare lo stato di indigenza delle popolazioni locali, e nella speranza di dare inizio alla ricostruzione di un minimo di infrastrutture, necessarie per rilanciare l'economia afgana.

In secondo luogo, la crisi in Afganistan ha portato ad una rivalutazione dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa che erano andati peggiorando con l'arrivo alla Casa Bianca di Bush Jr., il cui unilateralismo aveva provocato più di una tensione tra i due continenti su problemi ben circoscritti. L'UE tutta si è schierata a fianco degli USA all'indomani dell'11 settembre nella guerra in Asia e tutti i paesi europei più importanti (compresa la Germania), hanno inviato truppe nella regione. La stessa Russia ha aperto il proprio spazio aereo agli aeroplani americani, per facilitare le azioni nei cieli afgani. Contemporaneamente, però, la crisi afgana ha portato ancora una volta i paesi europei ad interrogarsi sulla consistenza della loro politica estera comune, mostrando la tendenza dei paesi più importanti – Francia, Germania e Gran Bretagna – a lavorare tra loro, creando così un nucleo ristretto di paesi-guida ed escludendo altri stati – come l'Italia – ritenuti piccole potenze oppure potenze non affidabili. In ogni caso, le differenti valutazioni e i diversi interessi tra Europa e USA sono tornati in evidenza con il passare del tempo e mano a mano che Washington ha preso ad insistere sull'opportunità di allargare l'azione militare contro i movimenti estremisti islamici anche ad altri paesi – Iraq, Sudan, Yemen, Somalia.

Per finire, le vicende in Afganistan si sono in qualche modo legate alla sempre viva piaga mediorientale, invero più per volere degli Israeliani che non dei Palestinesi. La fine definitiva delle speranze nate con gli accordi di pace di Oslo è avvenuta proprio nel 2001, nonostante giù prima essi non godessero di buona salute. L'incapacità – o la non volontà – dell'Autorità Nazionale Palestinese di tenere sotto controllo i gruppi radicali nazionalisti aveva già da tempo portato ad una lunga teoria di attentati suicidi in Israele. La reazione del popolo israeliano allo stato di insicurezza endemica nel paese e all'isolamento nel quale il mondo occidentale aveva lasciato Israele nella lotta contro il terrorismo locale si è espressa nella vittoria elettorale del candidato della destra nazionale, Ariel Sharon, alle elezioni di febbraio.

La presenza di Sharon a capo del governo nazionale, se ha rafforzato l'unità interna – ricordiamo che già alla fine di febbraio il comitato centrale del Partito laburista decise a vasta maggioranza l'entrata nel governo di unità nazionale – non ha però consentito un miglioramento delle relazioni con gli Arabi. Giudicando Sharon poco credibile quale interlocutore nei dialoghi per la soluzione dello scontro, gli Arabi più oltranzisti hanno rilanciato la loro azione militare

terroristica, di fatto avvitando le due fazioni in uno scontro inarrestabile e quindi incontrollabile. L'ondata di violenza che ha investito Israele per tutto l'anno ha portato il governo israeliano a reagire a sua volta con violenza sempre maggiore, colpendo basi di Forza 17 (la Guardia presidenziale di Arafat), Al Fatah (il movimento politico di cui Arafat è leader), personalità politico-militari palestinesi sospettate di essere mandanti degli attentati suicidi e case e famiglie dei terroristi stessi.

Come detto, nel suo scontro totale con l'ANP, Israele si è trovato a lungo solo. Infatti, pur condannando il terrorismo, la nuova Amministrazione americana si è rifiutata a lungo di interferire nelle vicende mediorientali, ritenendo che la questione dei rapporti israelo-palestinesi ed arabo-israeliani dovesse essere risolta dalle forze sul terreno, senza pressioni dall'esterno. Una posizione che ha agevolato l'azione di Sharon, interessato in primo luogo a togliere dal gioco diplomatico Yasser Arafat, considerato il vero ostacolo ad una pace che permetta di vedere riconosciuti al tavolo delle trattative i reali rapporti di forza tra le due parti e che consenta ad Israele di controllare definitivamente quelle parti dei territori occupati che sono considerate insindacabilmente necessarie alla sicurezza nazionale. Arafat si è trovato solo in questo scenario. Solo formalmente sostenuto dagli alleati arabi, interessati soprattutto a non elevare il livello della polemica con Israele; tiepidamente aiutato da un'Europa incapace di approntare una politica efficace e propositiva in Medio Oriente; poco ascoltato dalle frange più estreme del mondo palestinese e spesso criticato dall'opinione pubblica nazionale moderata, il leader palestinese ha cercato nell'anno appena trascorso di puntellare il proprio traballante potere, sia all'interno che all'esterno dell'ANP raccogliendo più volte le sollecitazioni del Presidente americano per la cessazione degli spargimenti di sangue in Palestina senza ottenere però particolari risultati.

In questo scenario, l'attacco a New York ha avvantaggiato più Israele che non i Palestinesi. Dopo l'11 settembre, per Sharon è stato più facile dipingere lo scontro in atto come la lotta tra il Bene (Israele, gli Stati Uniti e forse l'Occidente) e il Male (Arafat, le organizzazioni integraliste e gli "Stati canaglia" che le sostengono), con il Medio Oriente quale prima e più importante trincea da difendere a qualsiasi costo. Il tentativo di Arafat di uscire da questa scomoda posizione, schierandosi con gli USA contro il terrorismo (discorsi del 18 settembre e dell'11 ottobre) è stato del tutto inefficace, così come poco efficace è parsa la repressione attuata dalla polizia dell'ANP contro tutti i simpatizzanti di Bin Laden nei Territori occupati (9 ottobre). Nell'ultimo quarto dell'anno la durissima repressione degli Israeliani non ha visto particolari proteste da parte dell'opinione pubblica internazionale, e ha permesso a Sharon di iniziare il suo piano di creare zone-cuscinetto attorno a Gerusalemme e nei Territori, sottraendole al controllo dell'ANP.

L'unico freno a questa strategia potrà arrivare solo dagli USA. Se è vero che alla Conferenza contro il razzismo di Durban le delegazioni israeliana e americana avevano congiuntamente abbandonato il tavolo delle trattative per il documento finale perché considerato antisemita ed anti-israeliano – salvo poi accettare un documento conclusivo che condannava l'antisemitismo, l'olocausto e l'antislamismo, ed esprimeva preoccupazioni per la situazione del popolo palestinese – è altrettanto vero che Bush Jr. ha accolto con molte perplessità la tendenza di Sharon a radicalizzare lo scontro. Non solo. Quando in ottobre Washington ha respinto l'invito di Sharon a Stati Uniti e Occidente a non cercare appoggi arabi per la guerra al terrorismo a spese di Israele, lo ha fatto con lo scopo di non legare gli USA ad una posizione di definitiva ed intrattabile rottura con il mondo arabo, segno che gli USA ritengono necessario mantenere aperte le porte al dialogo.

Le nuove crisi regionali

Alla fine del 2001, accanto a conflitti globali come la lotta contro il terrorismo, alla ridefinizione degli equilibri geo-strategici e agli ormai purtroppo consueti focolai di disordine mediorientali, hanno fatto capolino due crisi regionali di carattere diverso e ai capi estremi del mondo, ma che sono entrambe un cattivo auspicio per la "governabilità" del sistema internazionale: la crisi fra India e Pakistan e quella economica in Argentina.

In realtà la disputa indo-pakistana sul Kashmir ha accompagnato l'esistenza dei due paesi asiatici fin dalla loro indipendenza dalla Gran Bretagna e ha già provocato due guerre, alla fine degli anni Quaranta e nel 1965. La tensione si è dunque sempre mantenuta, pur con flussi e riflussi, e ha acquistato un nuovo significato dopo che nell'estate del 1998 India e Pakistan hanno dimostrato di possedere armi nucleari e missili a medio raggio. Questa situazione è stata poi di recente ulteriormente complicata dalla crisi politica interna pakistana, sfociata nel colpo di stato del generale Musharraf, e dalla maggiore intransigenza del partito nazionalista indù al governo in India.

Segnali negativi si sono avuti fin dal gennaio 2001, quando le marine militari dei due paesi annunciarono di avere imbarcato missili nucleari, ma la situazione ha cominciato a deteriorarsi a metà luglio quando Musharraf e il premier indiano Vajpayee interruppero il vertice di Agra sul Kashmir, denunciando disaccordi insanabili. Contemporaneamente il governo Musharraf era impegnato in una serie d'azioni volte a porre un freno ai militanti islamici estremisti pakistani, che rischiavano di sfuggire al controllo. Paradossalmente anche la fine del regime talibano in Afghanistan – colpendo gli interessi geopolitici del Pakistan – ha favorito il crescere della tensione. Pur decidendo di sostenere la coalizione anti-talibana, Islamabad non è infatti riuscita a nascondere la frattura entro la propria pubblica opinione tra la fazione favorevole ai talibani e quella contraria e i gruppi islamici, a loro volta, hanno cercato di fare pressioni su Musharraf, sia mobilitando la popolazione a favore dei talibani, sia cercando di innalzare il livello di scontro con l'India per il Kashmir.

Già l'8 novembre Vajpayee escludeva la possibilità di incontrarsi nuovamente con Musharraf a fronte del deterioramento della situazione in Kashmir e, più in generale, lungo tutto il confine col Pakistan, ma le cose sono precipitate quando il 13 dicembre un commando islamico ha compiuto un vero e proprio attacco suicida contro il parlamento di New Dehli, la cui responsabilità è stata subito attribuita dal governo indiano al Pakistan. Ne è seguita una crisi molto grave, segnata dalla messa in stato d'allerta delle forze armate, da spostamenti di truppe sul confine, dal ritiro delle rappresentanze diplomatiche, da minacce reciproche e dall'oscuramento dei canali satellitari indiani da parte pakistana: insomma misure che si prendono nell'imminenza di una guerra.

Tuttavia l'azione reciprocamente dissuasiva esercitata dal possesso delle armi nucleari e, forse, il buon senso delle parti hanno permesso che la guerra fosse evitata. Da parte sua il Pakistan ha intensificato l'azione di contenimento nei confronti dei gruppi integralisti, operando centinaia d'arresti, chiudendo basi di militanti e giungendo fino a perquisire le moschee e Musharraf, messo sotto pressione da Stati Uniti e Gran Bretagna, ha annunciato nuove misure di repressione e condannato il terrorismo. Questi gesti, per quanto non siano stati sufficienti a far ripartire il dialogo, hanno fatto sì che la crisi non degenerasse. Resta però il fatto che gli Stati Uniti hanno fatto intendere chiaramente di non voler derogare dalla loro politica di sostanziale disimpegno e di non voler fare da mediatori fra le due parti, limitandosi a premere su entrambe affinché scelgano la strada della moderazione. Inoltre, gli equilibri interni pakistani potrebbero essere soggetti a nuovi imprevedibili cambiamenti in vista o in seguito alle elezioni che Musharraf ha promesso di indire per l'ottobre 2002. Tenendo presente che la tensione resta comunque alta e che non è possibile prevedere alcuna soluzione per la questione del Kashmir, almeno a tempi brevi, la crisi indo-pakistana non può dirsi disinnescata né tanto meno conclusa.

In Argentina, un'altra crisi, questa volta economica e sociale, getta ombre sulle prospettive per il 2002. Strutturalmente l'Argentina non può considerarsi un paese povero. Se consideriamo le mandrie nella pampa, le greggi della Patagonia, la possibilità di puntare all'autosufficienza dal punto di vista energetico (gas, petrolio) e le ricchezze minerarie, comprendiamo perché fu teatro, dalla seconda metà del 1800 ai primi del '900, di un'immigrazione europea molto consistente.

Una delle valvole di sfogo delle crisi europee, l'Argentina diventava il sogno di una "possibile nuova ricchezza" ottenibile con il progressivo popolamento di nuove regioni in cui si trovava una grande abbondanza di risorse. Questa nazione, che fino agli anni fra le due guerre si contendeva con gli Stati Uniti la capacità di influenzare l'America Latina e che era diventata per l'Europa uno dei

principali paesi fornitori di carne, grano e lana, dopo la Seconda Guerra Mondiale venne progressivamente esclusa o, meglio, in certi casi si autoescluse dai nuovi flussi economici mondiali.

Circa sessant'anni fa i dirigenti politici del periodo peronista, i cui eredi influenzano tuttora la politica argentina, pur intervenendo con riforme richieste dal popolo come la distribuzione della terra, tendevano pure all'isolazionismo, preferendo imboccare una strada di modello autarchico piuttosto che subire la dipendenza dall'America settentrionale. Economicamente si è assistito a un indebolimento della struttura produttiva, aggravato poi da un golpe militare e da una serie di governi il cui rapido susseguirsi fece sì che nessuno di loro si sentisse responsabile delle scelte del precedente. L'inflazione altissima della fine degli anni Ottanta (si era arrivati al 5000% annuo) portò al progetto Cavallo della "dollarizzazione": un'interessante strada che fissava la parità dollaro-peso garantendo la completa convertibilità, dal momento che per ogni peso emesso v'era un equivalente di valuta forte nelle casse del tesoro.

Effettivamente la misura ha dato i suoi effetti e per i primi 2-3 anni è stata sicuramente l'unica strada possibile per mettere sotto controllo l'inflazione galoppante. La fiducia che la comunità internazionale riponeva in queste misure economiche era misurabile dall'enorme afflusso di capitali pregiati e dai prestiti che l'Argentina poté contrarre sui mercati internazionali. Il rovescio della medaglia è stato che, una volta iniziata una fase di rallentamento congiunturale, mentre i paesi limitrofi come il Brasile potevano agire con svalutazioni competitive per rendere più appetibili i propri prodotti, il vincolo della parità col dollaro lentamente emarginava i prodotti argentini. Con la crisi economica iniziata circa 4 anni fa, la perdita di competitività ha progressivamente avuto degli impatti anche sulla struttura sociale argentina, con un parallelo aumento del debito pubblico dovuto alle spese, spesso improduttive, legate all'intervento statale. Il precipitare della situazione può essere attribuito anche ad una eccessiva rigidità del Fondo Monetario Internazionale, il quale, attraverso l'imposizione di parametri rigidi, ha incentivato il governo argentino a perseguire la parità di bilancio fino al dicembre 2001. Questi parametri sarebbero stati teoricamente corretti in una situazione di economia espansiva, ma di fatto si sono trasformati in manovre deflattive che hanno aggravato le condizioni economico-sociali a fronte di una forte recessione.

I tagli dei salari e della spesa sociale, il congelamento dei conti correnti prima in valuta e poi in divisa locale hanno reso il clima insostenibile anche socialmente; infine la decisione degli organismi internazionali di rinviare l'erogazione di una tranche di finanziamento ha fatto sì che col Natale 2001 il paese si trovasse insolvente, con un debito pubblico di 130 miliardi di dollari. Oggi la situazione è diventata sotto molti aspetti paradossale: l'Argentina, che era definita uno dei granai del mondo, ha dovuto perfino proclamare la "emergenza alimentare nazionale" e i risparmiatori hanno i loro soldi bloccati nei conti correnti, con la possibilità di prelevare solamente una cifra mensilmente stabilita dal governo, per evitare il crack del sistema bancario, mentre la parità con il dollaro è stata tardivamente abbandonata nella speranza di rilanciare l'economia.

Il paese dal punto di vista economico avrebbe tutto il necessario per risollevarsi, ma manca una struttura capace di veicolare le risorse finanziarie al suo interno: i capitali vengono tesaurizzati o esportati, ma non investiti. In altre parole si tende a produrre sempre di meno temendo che nessuno compri, ma così la crisi s'aggrava perché, ricorrendo ai licenziamenti o al decurtamento dei salari, la gente ha sempre meno denaro e quindi compra sempre meno, innescando un circolo vizioso da cui sembra difficile uscire. Sarebbe dunque necessario in primo luogo un piano di rilancio che immetta fiducia in un'economia che ha sperperato il credito che gli investitori internazionali avevano mostrato negli ultimi dieci anni, prima che le conseguenze della crisi s'estendano.

CRONOLOGIA

Gennaio 2001

1

La Grecia entra nell'euro.

8

Ministro degli Esteri tedesco Fischer viene chiamato a testimoniare riguardo la sua partecipazione a presunte azioni di violenza e scontri con la polizia avvenuti il 10 maggio 1976.

9

“A mio avviso abbiamo l'obbligo di fare tutto ciò che possiamo per proteggere l'America e i suoi alleati dalle minacce reali del XXI secolo”, dichiara ad Austin il Presidente eletto George W. Bush dicendosi a favore di un sistema di difesa anti-missili.

Si dimettono i Ministri di Sanità ed Agricoltura tedeschi, dopo settimane di polemiche sulla gestione dell'emergenza mucca pazza in Germania.

12

Secondo il Quotidiano dei Tribunali popolari, "una banda di separatisti" dello Xinjiang, regione del nord-est della Cina, è stata condannata "recentemente" dal tribunale della città di Korla, e il suo capo, Alerken Abula, subirà la pena capitale. Abula, secondo l'accusa, aveva fondato il "Partito islamico di Allah del Turkestan orientale", termine con cui gli indipendentisti uiguri, principale etnia musulmana della regione, designano lo Xinjiang.

In un comunicato pubblicato a Tirana, il Ministro degli Esteri afferma che “il governo albanese è pronto a riprendere i rapporti diplomatici con Belgrado, nella speranza che ciò possa servire agli interessi dei due paesi, al consolidamento della pace, della sicurezza e della stabilità della regione”.

16

Più di 30 soldati russi sarebbero stati uccisi dai ribelli ceceni.

La speciale Commissione della NATO, creata per indagare sugli effetti dell'impiego di munizioni all'uranio impoverito (Du) ha annunciato ufficialmente che non ci sono legami tra i casi di leucemia e di cancro e l'uso dei proiettili Du tra i militari occidentali che hanno prestato servizio nei Balcani.

18

Il Segretario di Stato Colin Powell dichiara al Senato che: “Lo scudo stellare è un obbligo per gli Stati Uniti.” Powell ha anche aggiunto che gli Stati Uniti non si chiuderanno nell'isolazionismo ma continueranno a mediare per una pace in Medio Oriente e a salutare le iniziative di difesa europea che non vadano ad indebolire la NATO.

Viene confermata la morte del Presidente Laurent Kabila a seguito di un colpo di stato nella Repubblica Democratica del Congo.

Viene arrestato a New York Pavel Borodin, Segretario generale dell'Unione russo-bileorussa, a seguito di un'inchiesta svizzera su un circuito internazionale di riciclaggio di denaro sporco. La Russia ne chiede il rilascio agli USA.

20

George W. Bush giura come 43° Presidente degli Stati Uniti.

21

Disastro ambientale alle Galapagos. Una petroliera si arena in prossimità delle coste e perde il proprio carico.

22

A Tearce un attentato contro un posto di polizia macedone, con un morto, è rivendicato per la prima volta dall'UCK.

25-28

Forum Internazionale di economia di Davos (Svizzera). Si discutono il rapporto tra la politica monetaria americana e quella europea e le prospettive di crescita dell'economia globale le cui stime sono ritoccate al ribasso. A margine dell'incontro gravi incidenti tra manifestanti antiglobalizzazione e polizia che provocano il ferimento di 3 agenti, un centinaio di arresti e ingenti danni materiali.

Il governo jugoslavo nega l'estradizione di Milosevic. Belgrado si dice però pronta a collaborare con il Tribunale dell'Aja, tant'è che il Ministro degli Esteri Goran Svilanovic ha insistito con il procuratore Del Ponte perché il processo a Milosevic e ad altri accusati di crimini di guerra si tenga in Jugoslavia.

31

La Germania decide di abbattere 400.000 bovini a rischio di BSE.

Febbraio

1

Su ordine del Ministro degli Interni serbo Dusan Mihajlovic, l'ex-presidente Milosevic verrà sorvegliato 24 ore su 24 dalla polizia jugoslava.

3

In un incontro tenutosi a Monaco di Baviera in occasione del Salone dell'industria della Difesa, il Segretario americano Donald Rumsfeld dichiara che gli USA proseguiranno in ogni caso le ricerche sulla difesa missilistica.

4

Il Segretario del Consiglio per la Sicurezza russo, Sergei Ivanov afferma che l'abbandono del Trattato anti-missili balistici, in conseguenza del progetto di difesa americano, creerebbe i prerequisiti per una nuova corsa agli armamenti.

6

Il candidato del Likud, Ariel Sharon, ha battuto con una vittoria schiacciante il primo ministro uscente Ehud Barak. "Il Paese si avvia su una nuova strada di pace e unità e farà ogni sforzo possibile per raggiungere la pace con gli arabi", ha detto il nuovo primo ministro.

8

Il Giappone seguendo l'esempio dell'Australia, proibisce l'importazione della carne bovina e dei suoi derivati dall'Unione Europea.

9

Il Presidente Bush ordina al Pentagono un completo riesame degli arsenali militari per verificare la possibilità di riduzioni unilaterali del deterrente nucleare e di erezione di un sistema di difesa anti-

missile. Le previsioni parlano di far scendere in alcuni anni l'arsenale dalle circa 7.000 testate presenti a 2.000.

Il sottomarino USA Grenville sperona la nave-scuola giapponese Ehime Maru.

12

L'Irlanda è il primo paese dell'Unione Europea a cui i partners chiedono di correggere il bilancio per il 2001. Dublino aveva deciso di tagliare le tasse e aumentare la spesa pubblica.

14

Un palestinese che guidava un autobus nella parte sud di Tel Aviv ha ucciso in un attentato suicida otto israeliani e ferito altri 26. In risposta al più cruento attacco palestinese degli ultimi quattro anni, Israele ha ordinato la chiusura dei Territori e ha cancellato i permessi accordati ai palestinesi

15

Il Segretario di Stato americano Powell annuncia che gli USA non ratificheranno l'adesione al Trattato costitutivo del Tribunale Internazionale permanente per i crimini contro l'umanità.

20

Incontro Putin-Robertson a Mosca. Il Presidente russo propone al Segretario Generale della NATO la creazione di un sistema di difesa anti-missile europeo, multilaterale e basato a terra, in alternativa al progetto americano.

Il Ministro degli Esteri tedesco, Fischer, ribadisce l'intenzione dell'Unione Europea di costruire un sistema di difesa che sia esterno alla gerarchia della NATO.

22

L'ETA torna ad uccidere, compiendo un attentato a San Sebastian (Paesi Baschi), nel quale perdono la vita due operai di un'impresa elettrica.

La Turchia in crisi: il Governo turco abbandona il sistema di cambio fisso, facendo saltare il piano di risanamento concordato con il Fondo Monetario Internazionale.

Il Tribunale penale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra in ex-Jugoslavia ha condannato Dragoljub Kunarac, Radomir Kovac e Zoran Vukovic per crimini contro l'umanità. I tre serbo-bosniaci sono stati condannati per aver usato lo stupro di massa durante la guerra del 1992 in Bosnia-Erzegovina.

23

Incontro Bush-Blair a Camp David. Il premier britannico si mostra prudente sul progetto anti-missile americano.

La marina militare pachistana annuncia che i sommergibili si preparano ad imbarcare missili armati di testate nucleari. Poche ore dopo il governo indiano dice di essere pronto a fare altrettanto.

24

Incontro Powell-Ivanov al Cairo. I due Ministri degli Esteri concordano l'avvio di un confronto fra esperti russi e americani sulla questione della difesa antimissile.

Due donne accusate di adulterio vengono lapidate a Kadhahar in Afghanistan.

26

I Ministri degli Esteri dei Quindici firmano il Trattato di Nizza, che dovrà poi essere ratificato dai Parlamenti nazionali.

Durante una riunione molto movimentata, il comitato centrale del Partito laburista israeliano ha deciso, con una maggioranza dei due terzi, di entrare nel governo di unità nazionale guidato da Ariel Sharon, *leader* del Likud.

27

Conferenza dei Ministri degli Esteri della NATO a Bruxelles. Powell cerca di rassicurare gli alleati europei circa la difesa missilistica. Il Cancelliere tedesco Schroeder usa toni più moderati rispetto al passato parlando del progetto americano.

Marzo

2

La Cina aumenta il bilancio militare di circa il 18%.

3

L'Hdz, il partito dei nazionalisti croato-bosniaci, minaccia di proclamare l'autonomia dalla Federazione.

4

Il referendum per l'adesione accelerata della Svizzera all'Unione Europea vede vittoriosi i No con uno schiacciante 78%.

Nei pressi di Tanusevci, guerriglieri albanesi uccidono in un'imboscata tre soldati macedoni. Il Governo di Skopje chiude i confini con il Kosovo.

12

L'esercito macedone riprende il controllo del villaggio ribelle di Tanusevci. Le autorità jugoslave firmano con la KFOR un accordo che consente a Belgrado di riprendere il controllo su di un'area della fascia di sicurezza al confine fra Serbia meridionale e Macedonia.

13

L'epidemia di Afta epizootica si allarga dalla Gran Bretagna al continente europeo. Il Comitato Veterinario permanente dell'UE decide di vietare l'esportazione di animali soggetti al virus dalla Francia.

14

Gli Stati Uniti dichiarano di non accettare il protocollo di Kyoto sulle emissioni di gas-serra.

17

I guerriglieri dell'UCK bombardano il centro di Tetovo e colpiscono una caserma della KFOR.

18

I risultati delle elezioni amministrative francesi vedono l'avanzata del centro-destra nel paese.

Il governo macedone schiera l'esercito contro gli indipendentisti albanesi del nord.

20

Incontro tra Bush e Sharon a Washington. Nel loro primo incontro da quando sono stati eletti, i due leader hanno concordato sull'impossibilità di stabilire un piano di pace tra israeliani e palestinesi se continuerà la violenza nei Territori. Bush ha detto che gli Stati Uniti non faranno pressione per l'approvazione in tempi brevi di un piano di pace ma garantiranno il loro sostegno.

21

Ali Ahmeti, leader della guerriglia etnica albanese, ha proposto al governo macedone un cessate il fuoco unilaterale di durata illimitata. Nessuna reazione delle autorità macedoni.

23

Il governo macedone rifiuta l'offerta di dialogo dell'Esercito di liberazione nazionale, la formazione principale della guerriglia albanese. Dopo la fine del cessate il fuoco, il presidente Boris Trajkovski ha dichiarato di voler "neutralizzare ed eliminare tutti gli estremisti".

24

Allarme terrorismo in Russia: venti morti e più di cento feriti in tre attentati dinamitardi. Il Presidente Putin vara un piano di emergenza.

27

Il Parlamento argentino approva i poteri speciali chiesti dal Presidente De La Rúa per il nuovo Ministro dell'economia Domingo Cavallo, autore della contestata legge che stabiliva la parità fissa tra peso e dollaro.

28

Il governo israeliano ha deciso di reagire all'ondata di violenza che ha colpito Israele nei giorni scorsi. Gli elicotteri delle forze di difesa israeliane hanno bombardato cinque bersagli di Forza 17, le forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese.

29

Nello scontro tra una nave da carico e una petroliera fuoriescono quasi 2.000 tonnellate di petrolio nel Mar Baltico. I danni all'ambiente vengono contenuti.

Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha chiesto a palestinesi e israeliani di mettere fine allo spargimento di sangue in Medio Oriente.

30

L'Unione Europea cerca di salvare il Protocollo di Kyoto lavorando attivamente per creare un'alleanza mondiale che convinca gli Stati Uniti a modificare la loro posizione.

Aprile

1

Un aereo americano che svolgeva attività di ricognizione sul territorio cinese e un caccia di Pechino si scontrano nel Mar Cinese meridionale.

Dopo l'arresto di Milosevic, i giudici di Belgrado hanno deciso trenta giorni di carcere preventivo per l'ex leader serbo. Il tribunale dell'Aja chiede che venga trasferito entro l'anno.

3

La Cina chiede che gli USA si scusino ufficialmente per l'incidente nel Mar Cinese meridionale.

Il presidente jugoslavo Kostunica, dichiara che Milosevic non verrà estradato per essere processato dal Tribunale internazionale dell'Aja, malgrado le minacce degli Stati Uniti di ritirare gli aiuti economici.

6

Dopo una lunga fase di incertezza nel paese si dimette il Primo Ministro giapponese Yoshiro Mori.

7

L'ex-tesoriere del Cremlino Borodin viene estradato in Svizzera.

9

Accordo Macedonia-Unione Europea. Con la firma dell'intesa di associazione i Quindici sperano di spingere Skopje ad una politica di riconciliazione nazionale. La Macedonia diventa così un candidato potenziale per l'ingresso nell'Unione.

10

Cina e USA trovano un compromesso su un documento che esprime il vivo rammarico americano per l'incidente. All'equipaggio dell'aereo viene permesso di rimpatriare.
L'Olanda legalizza l'eutanasia.

11

Dopo nove anni di dispute, Unione Europea e Stati Uniti raggiungono un accordo sull'attribuzione delle licenze di importazione delle banane nell'Unione che aveva dato luogo alla lunga guerra commerciale.

16

Dragan Obrenovic, l'ufficiale serbo-bosniaco responsabile del massacro di circa 7.000 musulmani a Srebrenica, nel luglio 1995, viene catturato dalla NATO e consegnato al tribunale dell'Aja.

18

Iniziano i colloqui cino-americani per affrontare i problemi più urgenti dopo l'incidente.

19

L'Associazione dei Produttori farmaceutici del Sudafrica si ritira dal processo intentato contro il governo per bloccare la legge varata nel 1997 che consente l'importazione e la produzione di farmaci anti-AIDS sotto costo.

21-22

Summit delle Americhe a Quebec City (Canada). Viene firmato l'accordo per la creazione di un'area di libero scambio che entri in vigore entro il 2005 a cui potranno partecipare i soli paesi democratici. Negli scontri con i manifestanti antiglobalizzazione si registrano un centinaio di arresti, 3 feriti tra i dimostranti e 8 tra le forze dell'ordine.

23

La coalizione guidata dal presidente Milo Djukanovic, che vuole l'indipendenza del Montenegro dalla Federazione jugoslava, vince le elezioni parlamentari con il 42.05% dei voti; la coalizione "Insieme per la Jugoslavia", il cui principale componente è il Partito socialista di Predrag Bulatovic, contrario alla separazione dalla federazione, ha ottenuto il 40.67% dei voti. L'Alleanza liberale, anch'essa indipendentista, ha ottenuto il 7.65% dei consensi. Il resto dei voti sono andati ai gruppi che rappresentano la minoranza etnica albanese e ai sostenitori dell'ex-presidente Milosevic. La coalizione indipendentista guidata da Djukanovic ha dichiarato che nonostante la vittoria di stretta misura (5.000 voti e due seggi parlamentari di differenza), proporrà il referendum per una separazione pacifica dalla federazione jugoslava.

24

Junichiro Koizumi, del Partito Liberal-democratico, è il nuovo Primo Ministro del Giappone.

28

In Algeria, 63 soldati dell'Esercito regolare vengono uccisi in un agguato teso dagli estremisti islamici armati.

Maggio

3

Per la prima dal 1947 gli Stati Uniti sono esclusi dalla Commissione ONU per i diritti dell'uomo. L'UCK occupa tre villaggi nel nord della Macedonia, dopo un'imboscata in cui sono stati uccisi due soldati.

4

Milosevic respinge il mandato d'arresto emesso dal tribunale dell'Aja.

6

Un importante esponente del Partito Popolare spagnolo viene assassinato dall'ETA a Saragozza. Le forze armate macedoni allargano il fronte dei combattimenti nella Macedonia settentrionale, dove si annidano i guerriglieri albanesi dell'UCK. Su pressione delle cancellerie occidentali, il governo di Skopje decide comunque di rinviare la proclamazione dello stato di guerra.

11

La Banca Centrale Europea taglia i tassi di interesse di un quarto di punto, per la seconda volta dal 1999. La riduzione è vista come un aggiustamento dei tassi a livello appropriato, per assicurare che l'area dell'euro sia capace di mantenere la stabilità dei prezzi e contribuire alla crescita.

12

Di ritorno dalla visita compiuta negli USA, il presidente jugoslavo Kostunica si dice intenzionato a non frapporte ulteriori ostacoli alla consegna del suo predecessore al Tribunale internazionale dell'Aja, a patto però che il Tpi giudichi anche i crimini di guerra commessi nei confronti dei Serbi. 14 persone rimangono ferite da un'autobomba esplosa a Madrid. Gli inquirenti vi riconoscono la mano dell'ETA.

Nuovi scontri tra forze tribali che si contendono il potere in Somalia. Il bilancio è di circa 80 morti e di 200 feriti.

13

Dopo defatiganti trattative e dure pressioni della NATO e dell'Unione europea sui partiti albanesi, è stato sottoscritto a Skopje un accordo per un governo di unità nazionale, comprendente la destra nazionalista al potere, i socialisti dell'opposizione, il Partito democratico albanese (Pda) di Arben Xhaferi e il Partito democratico del progresso (Pdp) di Ymer Ymeiri.

14

La NATO annuncia che a partire dal 24 maggio l'esercito jugoslavo sarà autorizzato a operare nuovamente anche nel "settore B" della zona di sicurezza istituita a ridosso del Kosovo, in gran parte in mano alla guerriglia.

Terza conferenza delle Nazioni Unite per i paesi meno sviluppati a Bruxelles. Tra i temi affrontati il sostegno economico, la cancellazione del debito, l'accesso al mercato e la lotta all'AIDS.

Nelle elezioni nei Paesi Baschi vincono i Nazionalisti moderati e crolla il partito guidato da Euskal Herritarrok, braccio politico dell'ETA.

L'ex-Ministro degli Esteri francese, Ronald Dumas viene condannato per corruzione nell'ambito dello scandalo ELF, la Tangentopoli francese.

17

In visita in Albania, il Segretario generale della NATO, Robertson, avverte che le forze della NATO "ripuliranno a fondo" il confine tra Macedonia e Kosovo, che "i Paesi della NATO offriranno aiuto

militare” alla Macedonia e che gli alleati stanno prendendo in considerazione l’ipotesi di assumere in controllo della frontiera tra l’Albania e la Macedonia.

18

Il governo serbo propone, per la prima volta – anche se in modo assolutamente informale – la spartizione del Kosovo fra Serbi e Albanesi, quale soluzione “provvisoria” per la provincia. In un’intervista al Washington Post, il Segretario alla Difesa statunitense Donald Rumsfeld rivela l’intenzione di arrivare ad un ritiro delle truppe americane presenti in Bosnia sulla base degli accordi di Dayton.

20

Le elezioni amministrative in Croazia confermano la vittoria della Sdp, il partito socialdemocratico, e del Partito popolare del presidente Stipe Mesic. La destra nazionalista dell’Hdz mantiene comunque il secondo posto.

30

Il Presidente macedone Trajkovski propone in una lettera al Segretario generale della NATO Robertson un piano di pace che prevede l’amnistia parziale per i guerriglieri dell’UCK che deporranno le armi e che attueranno il ritiro completo dalle zone della Macedonia occupate.

Giugno

1

Strage di un kamikaze in una discoteca di Tel Aviv: 23 i morti.

4

Il capo dell’Autorità Nazionale Palestinese, Yasser Arafat, ha ordinato alle forze di sicurezza palestinesi di impedire gli attacchi terroristici contro i bersagli israeliani. Molte organizzazioni paramilitari hanno risposto che ignoreranno il cessate il fuoco.

5

L’euro fa registrare un minimo di 84.27 centesimi sul dollaro.

6

Viene ritrovata nei pressi di Belgrado una fossa comune di civile kosovari e combattenti dell’UCK.

7

I Laburisti inglesi guidati da Tony Blair vincono nuovamente le elezioni politiche in Gran Bretagna. L’UE accetta i termini del trattato di Kyoto. In Irlanda un referendum bocchia la ratifica del Trattato di Nizza.

9

Trionfo del moderato Mohammed Khatami alle elezioni presidenziali in Iran.

13

Vertice NATO di Bruxelles. Restano divisioni tra Stati Uniti ed Europei sul progetto di difesa antimissile e il Trattato di Kyoto.

14

Vertice europeo di Goteborg. I Quindici decidono la ratifica del Protocollo di Kyoto e stabiliscono che i negoziati con i paesi candidati per l'ingresso all'Unione si concluderanno entro il 2002 posto che i loro progressi continuino. Si scatena la violenza dei Black Block – la frangia più dura del movimento antiglobalizzazione – con feriti tra i manifestati e le forze dell'ordine.

15

In Argentina, il Ministro dell'economia Cavallo abolisce il cambio fisso peso-dollaro, limitatamente agli scambi con l'estero. In tutto il paese si registrano manifestazioni e scontri con le forze dell'ordine.

16

Primo incontro tra Bush e Putin a Lubiana. Malgrado il clima di cordialità e l'intesa sugli aspetti economici restano i contrasti circa il mantenimento del Trattato ABM e l'allargamento della NATO ai confini della Russia.

18

L'ex-re Simeone II di Bulgaria arriva ad un passo dalla maggioranza assoluta alle elezioni politiche bulgare.

22

Nuova offensiva dell'Esercito macedone ad Aracinovo, Tetovo e altre località di confine con il Kosovo.

23

Ad un quotidiano irlandese il Presidente della Commissione europea Prodi dichiara che il processo dell'allargamento dell'Unione proseguirà malgrado il voto contrario dell'Irlanda al Trattato di Nizza firmato nel febbraio. Le furiose proteste di Dublino costringono la Commissione ad intensi sforzi diplomatici per limitare i danni.

25

L'Unione Europea blocca gli aiuti finanziari alla Macedonia fino a quando il suo governo non avrà interrotto le ostilità.

28

Milosevic viene estradato all'Aja, malgrado la Corte costituzionale di Belgrado avesse espresso parere negativo.

30

Cade il governo federale jugoslavo affondato dalle dimissioni del Premier Zoran Djindzic e dei Ministri del Partito Socialista montenegrino.

Luglio

1

Il premier jugoslavo Zoran Djindzic dichiara in un'intervista che la Federazione jugoslava potrebbe sciogliersi.

3

Milosevic fronteggia per la prima volta i giudici del tribunale dell'Aja.

Proseguono le discussioni per l'entrata della Cina nel World Trade Organisation (WTO). La futura partecipazione del paese all'organismo potrebbe portare ad una forte trasformazione delle strutture di potere nel paese.

5

Entra in vigore un accordo per il cessate il fuoco generale in Macedonia.

Nuovo minimo dell'anno dell'euro nei confronti del dollaro.

6

La tregua non regge: intensi scontri nella zona di Tetovo.

La Turchia abolisce la pena di morte.

12

Si aggrava la crisi economica in Argentina. Il piano di risanamento che prevede riduzioni dei salari, contenimento delle pensioni e aumento delle imposte sulle transazioni finanziarie provoca il crollo della borsa di Buenos Aires.

15

Vertice di Agra tra il premier indiano Vajpayee e il Presidente pakistano Musharraf sulla questione del Kashmir.

16

India e Pakistan rompono clamorosamente il negoziato, denunciando profondi disaccordi sulla questione del Kashmir.

Vertice tra Putin e Jang Zemin: viene firmato un trattato di amicizia tra Cina e Russia.

17

Il quarto test di intercettazione legato al programma di ricerca della difesa antimissile si conclude con successo.

18

Il *premier* israeliano Sharon accusa nuovamente Arafat e l'Anp di complicità con il terrorismo, dopo l'attentato di ieri alla stazione Binyamina di Tel Aviv, in cui sono morti due militari israeliani e l'attentatore. Gli elicotteri con la stella di David hanno effettuato un raid su Betlemme lanciando missili contro alcune case.

21

Una persona è rimasta uccisa per un'esplosione avvenuta nella sede di Al Fatah, il movimento politico che fa capo al leader palestinese Yasser Arafat. Ferite altre due persone. I palestinesi accusano gli israeliani.

20-22

Al G8 di Genova si discute di un approccio strategico alla riduzione nella povertà nel mondo, della liberalizzazione dei commerci, delle strategie contro la criminalità internazionale, di sicurezza alimentare e di salvaguardia ambientale. Si verificano episodi di guerriglia urbana che provocano 1 morto e circa 600 feriti.

23

I ribelli di etnia albanese riprendono le ostilità contro le forze governative macedoni.

Conferenza sul clima a Bonn. Si approva un compromesso sull'applicazione del protocollo di Kyoto, che tiene conto dei cosiddetti "serbatoi naturali" (boschi, aree agricole), per calcolare le quote di riduzione delle emissioni di gas serra dei vari paesi.

24

Il presidente indonesiano Abdurrahman Wahid è stato destituito. Alla massima carica dello Stato il parlamento ha eletto Megawati Sukarnoputri, la vice presidente divenuta leader dello schieramento.

25

Gli Stati Uniti rifiutano la proposta di un sistema d'ispezioni finalizzato al rafforzare la Convenzione per il bando delle armi biologiche del 1972, scaturito da sette anni di intenso negoziato.

A Skopje vengono assalite le Ambasciate di USA, Gran Bretagna e Germania insieme agli uffici dell'OCSE. I Macedoni accusano la NATO e l'OCSE di proteggere gli Albanesi.

26

Comincia la ritirata dei ribelli albanesi da Tetovo: entra in vigore la tregua sostenuta dalla NATO e dall'OCSE.

28

Incidenti tra gruppi protestanti e cattolici a Belfast. La polizia accolta con sassaiole e lanci di molotov. Un giovane protestante viene ucciso.

Agosto

2

Il generale serbo-bosniaco Kristic viene condannato a 46 anni di carcere per i massacri compiuti a Srebrenica dal tribunale dell'Aja.

3

La corte suprema peruviana spicca un mandato di cattura internazionale contro l'ex-presidente Fujimori, destituito nel novembre 2000 e in esilio in Giappone.

6

Si bloccano i negoziati tra il governo macedone e la minoranza albanese per scontri all'interno dello stesso governo macedone.

Otto stranieri e 16 afgani sono stati arrestati a Kabul dalla polizia dei talibani: lavoravano per un'organizzazione non governativa americana accusata di voler convertire i musulmani al cristianesimo.

8

Una potente esplosione ha provocato una strage di israeliani all'interno di un fast-food a Gerusalemme: il bilancio parla di almeno 18 morti, fra cui sei bambini, e di oltre 90 feriti. Durissima la risposta di Israele che ha chiuso la Orient House, di fatto la sede dell'Autorità Palestinese a Gerusalemme est, e bombardato una stazione di polizia palestinese a Ramallah.

9

Pesanti combattimenti tra l'esercito macedone e i guerriglieri albanesi a Tetovo.

12

Il governo macedone dichiara una tregua unilaterale.

13

Incontro Rumsfeld-Ivanov a Mosca. Si parla di riduzione delle forze armate, di difesa antimissile e del Trattato ABM. La Russia rifiuta di concorrere alla proposta americana di uscire dal Trattato ABM e desidera che si stabiliscano soglie e limiti per i sistemi offensivi/difensivi prima di avviare il negoziato sulle riduzioni.

Viene firmato l'accordo di pace tra governo macedone e guerriglieri albanesi.

14

La NATO si prepara a schierare una missione di peace-keeping in Macedonia.

L'IRA ritira la sua proposta di disarmo dopo che i partiti protestanti l'hanno respinta giudicandola insufficiente. Londra sospende temporaneamente le istituzioni autonome dell'Ulster.

17

L'euro raggiunge il massimo contro il dollaro degli ultimi cinque mesi, superando quota 92 centesimi.

21

Giro di vite del governo pachistano nei confronti dei militanti islamici. Non potranno più raccogliere fondi in nome della *Jihad*, la guerra santa, e dovranno rimuovere le loro insegne da tutti gli uffici.

27

Missili lanciati da un elicottero israeliano hanno centrato a Ramallah l'ufficio di Abu Ali Mustafa, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp), l'ala radicale dell'Olp.

30

La Banca Centrale europea riduce dello 0.25% il costo del denaro, portando i tassi di riferimento al 4.25%. il Presidente Duisenberg dichiara che le previsioni di crescita economica dei paesi dell'euro andranno corrette al ribasso.

31

Una corte distrettuale olandese respinge il ricorso di Milosevic per ottenere la scarcerazione dal centro di detenzione di Scheveningen.

Settembre

3

700 dei più importanti uomini d'affari britannici firmano una petizione indirizzata al "Times" per invitare il governo inglese a non abbandonare la sterlina. Già lo scorso anno un documento simile era apparso sulle pagine dei quotidiani: ma soltanto la metà dei *businessmen* che questa volta hanno aderito all'iniziativa lo aveva firmato.

4

Le delegazioni di Israele e degli Usa hanno abbandonato la conferenza contro il razzismo di Durban, per protestare contro le dichiarazioni da inserire nel documento finale, definite antisemite e anti-israeliane. Sin dall'inizio il clima della conferenza è apparso teso a causa di un documento in cui lo stato ebraico veniva accusato di razzismo. Il segretario dell'Onu Kofi Annan ha definito "deplorabile" la scelta di israeliani e americani.

8

Dopo difficili mediazioni il documento conclusivo della Conferenza di Durban si limita a condannare l'olocausto, l'antisemitismo e l'antislamismo, e ad esprimere preoccupazioni per la situazione del popolo palestinese.

9

Il comandante Ahmad Shah Massud, *leader* dell'opposizione armata in Afghanistan, rimane ucciso in un attentato compiuto, secondo il suo portavoce, da due arabi che si presentavano come giornalisti.

11

Attacco terroristico al World Trade Center e al Pentagono.

12

L'Fbi fa sapere di avere diverse prove del coinvolgimento di Osama Bin Laden negli attentati di ieri. Dal suo rifugio segreto in Afghanistan, Osama Bin Laden fa sapere di non avere nulla a che fare con gli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono.

13

In un discorso in diretta televisiva il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha dichiarato: "Gli attacchi deliberati e mortali attuati ieri contro gli Stati Uniti sono stati più di un atto di terrorismo, sono stati un atto di guerra". Nel discorso Bush ha anche annunciato di aver chiesto al Congresso fondi straordinari per affrontare l'emergenza. Il consiglio della Nato, riunito in sessione permanente ha approvato una dichiarazione in cui si afferma che l'attacco contro gli USA rientra nell'articolo 5 del Patto atlantico: "Un attacco armato contro uno o più delle parti loro in Europa o in Nord America deve essere considerato un attacco contro tutti". In pratica ogni paese dell'alleanza potrà intervenire a fianco degli Usa. "Quando i responsabili saranno stati individuati, da parte americana – spiegano fonti Nato – una appropriata risposta militare sarà inevitabile".

"Questo atto inumano non indebolisca nei cuori dei popoli del mondo la ferma volontà di rifiutare ogni forma di violenza e di combattere chiunque semini odio e divisioni nella famiglia umana". Così il Papa si è rivolto al neoambasciatore americano James Nicholson, invitando gli Stati Uniti a reagire in modo costruttivo al terribile attacco subito.

A seguito della crisi internazionale causata dall'attacco a New York, il governo cinese afferma di non preoccuparsi di un possibile rallentamento dell'entrata del paese nel WTO.

15

Il Segretario di Stato Powell ha dichiarato: "Si avvicina il momento in cui pagheranno (*i Talibani*) per il sostegno e l'ispirazione al terrorismo". Il Presidente Putin, parlando in Armenia, ha paragonato i terroristi che hanno colpito gli USA ai "nazisti di cinquanta anni fa".

Dopo 15 anni di negoziati, la Cina si accinge a ricevere la conferma da parte del WTO dell'accoglimento della sua domanda di divenire paese membro dell'organismo.

16

Il Pakistan attuerà tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla lotta al terrorismo.

17

Il *premier* inglese Tony Blair parla dell'eventualità che l'Occidente possa subire attacchi terroristici con armi nucleari nei prossimi mesi. "Se non riusciremo ad arrestare l'ondata di terrorismo nell'imminente futuro, tutto il mondo dovrà prepararsi a fronteggiare attacchi nucleari da parte di chi sta cercando di destabilizzare l'Occidente" ha detto Blair.

Dopo giorni di difficoltà le borse europee danno segnali di ripresa.

Dopo una settimana di chiusura riapre la Borsa di New York.

Recrudescenza della guerra in Cecenia tra truppe russe e guerriglieri separatisti.

La Bce annuncia il taglio dei tassi di interesse di mezzo punto. Il tasso pronti/termine si colloca al 3,75% dal precedente 4,25%. Il tasso marginale scende al 4,75% mentre quello sui depositi al 2,75%. In un comunicato la Bce spiega di aver preso la decisione "a seguito dell'attacco terroristico in Usa" e in concerto con il taglio dei tassi annunciato dalla Federal Reserve.

18

Il leader palestinese Arafat si schiera con gli Usa contro il terrorismo. I ribelli ceceni hanno abbattuto un elicottero militare russo che trasportava due generali: dura la risposta dell'esercito russo.

19

Di nuovo la paura sui mercati finanziari mondiali. Wall Street viene condizionata dall'allarme della Federal Reserve sul rallentamento dell'economia americana.

Il generale Pervez Musharraf, presidente del Pakistan, ha dichiarato "di non avere avuta altra scelta" e di aver concesso l'appoggio incondizionato al piano statunitense contro il terrorismo dopo molte pressioni.

21

La crescita di Eurolandia e dell'Unione europea nel 2001 sarà "nettamente sotto" il 2 per cento previsto fino a prima dell'11 settembre: è la conclusione del vertice dei Ministri delle finanze dei 12 Paesi dell'euro, riuniti a Liegi in Belgio.

Il Presidente USA, Bush, parlando davanti al congresso ha chiesto a tutti gli stati del mondo di schierarsi contro il terrorismo.

22

Bush rassicura i mercati mostrandosi fiducioso sulle prospettive dell'economia americana. L'appello del Presidente viene accolto anche dall'Unione Europea che allontana qualsiasi timore di recessione.

24

Giornata di forte recupero per le borse mondiali.

La Russia aprirà il suo spazio aereo agli Usa per condurre operazioni anti-terrorismo, e Putin ha garantito che interverrà personalmente presso i governanti delle repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale, per convincerli a partecipare alla coalizione contro il terrorismo.

George Bush ha ordinato il congelamento dei fondi detenuti negli Stati Uniti da 27 "entità" sospettate di legami con la rete di Osama bin Laden e ha minacciato di bloccare anche quelli di banche straniere se queste non collaboreranno con gli Usa nella loro guerra finanziaria al terrorismo. Il ministro della Giustizia americano John Ashcroft conferma il rischio di attacchi chimici o batteriologici.

25

Si chiamerà *Enduring Freedom* ("Libertà duratura") l'operazione militare per combattere il terrorismo. L'Arabia Saudita ha interrotto le relazioni diplomatiche con l'Afghanistan, dopo che anche gli Emirati Arabi Uniti avevano preso le distanze. Il presidente russo Vladimir Putin ha espresso di fronte al Parlamento tedesco e al cancelliere Schroeder la volontà del suo Paese di partecipare alla coalizione internazionale contro il terrorismo: "Il mondo è cambiato nel suo assetto geopolitico e in un certo senso tutti siamo un po' colpevoli per non aver saputo impedire ciò che è successo negli Usa".

26

Ventiquattr'ore dopo aver reso omaggio alla Russia per la sua cooperazione nella lotta al terrorismo, George Bush ha detto che tra i ribelli della Cecenia ci sono terroristi collegati ad *Al Quaeda*.

30

Viene presentata la nuova dottrina strategia americana (Quadriennial Defense Review). Di fronte all'impossibilità di fare previsioni sulle azioni di un nemico "senza faccia", la pianificazione militare non si fonderà più sulla valutazione della minaccia posta da un dato avversario, ma su quella dei modi/mezzi che un qualunque avversario potrebbe in futuro essere in grado di utilizzare. La nuova dottrina sottolinea l'importanza della proiezione rapida delle forze su lunga distanza, della cooperazione interforze, della ricerca tecnologica e dell'intelligence.

Ottobre

1

Almeno cinque persone sono rimaste uccise ed una trentina ferite in seguito all'esplosione di un'auto bomba davanti alla sede del parlamento di Sringar, nel Kashmir indiano. I rappresentanti dell'opposizione afghana al regime dei Talibani e i comandanti militari hanno raggiunto un accordo per la creazione di un "Consiglio supremo per l'unità nazionale dell'Afghanistan". Lo ha annunciato un comunicato congiunto dell'Alleanza del Nord e dell'ex re afghano, Zahir Shah, dopo diversi giorni di colloqui svoltisi a Roma.

2

Uno stato palestinese "ha sempre fatto parte della nostra idea" sul futuro del Medio Oriente, "a patto di rispettare il diritto di esistere di Israele", dice il presidente americano, sottolineando però che "bisogna procedere per gradi".

In Kosovo l'amministrazione ONU lascia il posto ad un'Assemblea legislativa che si insedierà dopo le elezioni del 17 novembre.

3

Il presidente George W. Bush ha chiesto al Congresso di approvare una manovra finanziaria aggiuntiva che prevede sgravi fiscali e un aumento di spesa di 75 miliardi di dollari. L'obiettivo è rafforzare l'economia. "Bisogna evitare che anche una sola persona perda il posto di lavoro", ha dichiarato Bush.

5

Gli Stati Uniti hanno varato un pacchetto di aiuti umanitari di 320 milioni di dollari (quasi 700 miliardi di lire) destinato ai profughi dell'Afghanistan.

"Le dichiarazioni del *premier* israeliano Sharon sulla condiscendenza americana nei confronti dei palestinesi sono inaccettabili". Lo ha detto Bush dopo l'invito di Sharon a Stati Uniti e Occidente a non cercare appoggi arabi per la guerra al terrorismo a spese di Israele. Sharon aveva preso ad esempio "l'errore fatale del 1938 quando l'Europa accettò di sacrificare la Cecoslovacchia ai nazisti".

7

L'operazione "Libertà duratura" è partita ieri con il lancio di 200 missili alle strutture dei talibani dell'Afghanistan. Osama bin Laden ha invitato tutti i musulmani del mondo a unirsi nella lotta contro gli infedeli e ha minacciato l'America e gli americani dicendo che "non potranno sentirsi sicuri finché anche noi non potremo sentirci sicuri nella nostra terra e in Palestina". Il leader

libico Moammar Gheddafi ha parlato di "legittima difesa" da parte degli americani mentre i dirigenti iraniani hanno condannato l'operazione militare. La lotta al terrorismo e alle sue strade di finanziamento è stato il tema al centro dell'incontro dei Ministri finanziari dei sette Paesi più industrializzati del mondo che si è tenuto a Washington.

8

Manifestazioni a favore di Bin Laden in Medio Oriente, dove la ANP ed Arafat stanno faticando a contenere gli estremisti di Hamas.

Il Presidente del Pakistan, Musharraf, ha compiuto un'epurazione di generali vicini agli integralisti islamici. In molte città del Pakistan la gente è scesa in piazza per sostenere Bin Laden.

Dopo l'inizio dei bombardamenti a Kabul, Chirac si dice ancora più convinto della necessità di realizzare una forza militare europea adatta a contrastare il terrorismo internazionale.

9

A Gaza i palestinesi si sono scontrati con la polizia dell'Autorità Nazionale Palestinese che tentava di impedire una manifestazione a favore di Osama bin Laden. Il bilancio degli scontri è di almeno due morti.

Allarme carbonchio in USA: l'FBI indaga su due casi in Florida.

Lo scontro tra Musharraf e gli integralisti si fa più duro: la polizia pakistana spara sulla folla di manifestanti.

In Indonesia le forze dell'ordine sparano in aria per disperdere i dimostranti davanti all'Ambasciata americana.

10

I Ministri degli Esteri dei paesi che fanno parte dell'Organizzazione della conferenza islamica si sono riuniti a Doha, in Qatar. Nella risoluzione finale, pur condannando gli attentati dell'11 settembre, i Ministri si oppongono alla possibilità "che un qualsiasi paese islamico o arabo sia attaccato con il pretesto di combattere il terrorismo".

Le autorità sanitarie della Florida denunciano ufficialmente un terzo caso di carbonchio.

11

Arafat ribadisce che i Palestinesi rifiutano il terrorismo in ogni sua forma.

12

Un dipendente della sede di New York del network televisivo Nbc è stato trovato positivo al test per il carbonchio: è il quarto caso negli Stati Uniti, il primo a New York.

14

Il governo di De La Rúa perde la maggioranza sia alla Camera che al Senato a seguito di elezioni caratterizzate da un fortissimo astensionismo (42%).

Oltre duecento morti nei disordini scoppiati in Nigeria in seguito a manifestazioni antiamericane. Formazioni musulmane radicali hanno dato la caccia ai connazionali di fede cristiana.

15

Il governo di Teheran è pronto a mettere da parte le riserve sugli attacchi statunitensi in Afghanistan e a lavorare con Washington a patto che la campagna contro il terrorismo venga guidata dalle Nazioni Unite. L'Iran vuole sfruttare questa opportunità per mettere fine a vent'anni di tensione con il governo di Washington.

16

La busta piena di antrace inviata al *leader* democratico del Senato Tom Daschle ha avuto conseguenze gravi: 29 suoi collaboratori sono risultati positivi al test del carbonchio. Spore di antrace sono state ritrovate anche nell'ufficio del governatore dello stato di New York George Pataki. Un dipendente del New York Post è risultato positivo all'antrace cutaneo.

Un punto di incontro, alla fine, è stato raggiunto fra il presidente del Pakistan Musharraf ed il segretario di Stato americano Powell: si sono trovati d'accordo – nel loro summit odierno – sul fatto che ogni futuro governo afgano dovrebbe includere sia membri dell'opposizione sia dell'ala più moderata dell'attuale regime di Kabul. Quanto alla durata dell'attacco, Musharraf ha chiesto che i bombardamenti si concludano il più presto possibile.

17

In Israele il ministro del turismo Rehevam Zeevi, esponente del partito religioso Moledet, viene assassinato in un attentato: una telefonata anonima rivendica l'attentato a nome del Fronte popolare per la Liberazione della Palestina. Il governo israeliano revoca il già annunciato allentamento del blocco imposto ai territori palestinesi e alla libertà di movimento degli abitanti della Cisgiordania e della Striscia di Gaza. Viene arrestato dai servizi di sicurezza palestinesi Ali Jaradat, il portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che in un'intervista televisiva aveva rivendicato la paternità dell'attentato contro il ministro israeliano Rehavam Zeevi. I carri armati israeliani penetrano in Cisgiordania.

18

L'esercito israeliano uccide Atef Abayat, leader dell'organizzazione palestinese al Fatah.

19

Prende il via l'attacco di terra contro i Talibani.

Al Consiglio Europeo di Gand, l'Unione Europea conferma l'appoggio alle operazioni in Afghanistan e ricorda come di fronte alla difficile situazione dell'economia mondiale si deve continuare a tenere sotto controllo l'inflazione e la crescita salariale. Il summit è stato accompagnato da forti polemiche per una consultazione ristretta tra Gran Bretagna, Francia e Germania sulla lotta contro il terrorismo.

Comincia a Shanghai l'incontro tra il presidente americano George Bush ed il premier cinese Jiang Zemin nel quadro dell'APEC (il vertice economico di Asia e Pacifico). E' la prima volta che i due si incontrano e, a sentire le parole del presidente americano, c'è subito intesa, almeno sul grande tema del momento. "La Cina è vicina all'America nella lotta al terrorismo" - dice Bush.

21

Un impiegato delle Poste a Washington contrae l'antrace polmonare.

23

Nell'ambito delle operazioni Usa in Afghanistan contro il terrorismo, l'Italia mette a disposizione una componente aerea, una navale ed una terrestre da poter utilizzare come scorta armata e supporto alle operazioni di pace.

L'IRA annuncia di aver cominciato a distruggere i suoi arsenali, al fine di salvare il processo di pace, precedentemente interrotto da incomprensioni reciproche con la parte protestante.

24

Ari Fleisher, portavoce del Presidente Bush, ammette che spore di antrace sono state rintracciate nel centro di smistamento postale che serve la Casa Bianca.

Gli Stati Uniti chiedono ufficialmente a Israele di ritirarsi "immediatamente" dai territori palestinesi occupati la scorsa precedente.

25

Il Segretario alla Difesa Rumsfeld dichiara che gli USA non intendono violare il Trattato ABM per effettuare i test legati al progetto di difesa antimissile, ma che il Trattato era già un "relietto" già prima degli attentati dell'11 settembre.

Si conclude a Peshawar l'incontro fra gli oltre mille delegati dei gruppi etnici e dei partiti religiosi moderati che intendono porsi come alternativa al governo talebano. Dal dibattito è emersa la necessità di convocare un'assemblea costituzionale che coinvolga tutti i gruppi etnici del Paese, in collaborazione con Onu e Conferenza islamica.

Il ministro degli esteri israeliano Peres assicura, di ritorno dagli Stati Uniti, che l'occupazione dei territori palestinesi non è destinata a durare, ma un nuovo episodio di violenza rischia di compromettere il ritiro delle truppe di Tel Aviv.

28

L'esercito israeliano comincia a ritirarsi da Betlemme. Sharon ha deciso di ritirarlo da due città della Cisgiordania, a patto che i palestinesi facciano quanto garantito nell'accordo raggiunto la precedente settimana. Questo nonostante i cinque morti israeliani di oggi in seguito a due attentati.

Il cancelliere Schroeder e il presidente francese Chirac si incontrano per definire il ruolo dell'Europa nel processo di pace che seguirà il crollo del regime dei Taliban. Francia e Germania hanno stilato insieme un programma d'aiuti in 4 punti per creare una "nuova società afghana". Il programma comprende aiuti umanitari, assistenza nella formazione di un governo di transizione, aiuti per lo sminamento e sostegno per lo sviluppo economico del paese.

29

Un postino del New Jersey contrae il carbonchio polmonare e si scoprono tracce d'antrace anche nel centro di smistamento della Corte Suprema: sono ormai 13 i casi di persone contagiate.

Il Senato giapponese approva in via definitiva la legge antiterrorismo, che per la prima volta dalla fine della Guerra Mondiale permette l'invio all'estero di forze militari in paesi in guerra contro il terrorismo.

30

Il Dipartimento della Difesa americano diffonde un nuovo rapporto sugli effetti dell'uranio impoverito nei Balcani, che riassume i risultati degli studi condotti da diverse organizzazioni (Royal Society, Organizzazione mondiale della Sanità, Programma sull'ambiente dell'ONU): in generale non si riscontrano legami fra l'uso dell'uranio impoverito e le patologie riscontrate sul territorio.

Una nuova condanna di "ogni forma di terrorismo" viene dal presidente palestinese Arafat, durante un incontro con il Papa in Vaticano: Arafat ha palesato il desiderio di pace della popolazione palestinese.

31

Sharon annuncia in parlamento di essere pronto a guidare personalmente nuovi negoziati coi palestinesi.

Novembre

1

L'economia americana registra una contrazione: il Dipartimento del Commercio rende noto che il PIL è calato dello 0,4%.

2

Il governo argentino annuncia le ultime estreme misure che saranno adottate allo scopo di salvare la traballante economia nazionale dalla bancarotta. Viene prevista la ristrutturazione dell'intero debito pubblico (132 miliardi di dollari) e il rilancio dei consumi.

Il presidente palestinese Arafat afferma che i due palestinesi sospettati dell'omicidio di Rehavam Zeevi sono collaboratori dello Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano.

Esponenti nazionalisti del governo e del parlamento indiani chiedono misure più ferme e decise contro gli indipendentisti mussulmani che agiscono in Kashmir e che hanno accresciuto il livello dello scontro dall'11 settembre in poi.

3

Incontro tra Rumsfeld, Ivanov e Putin a Mosca. I Russi riconoscono la necessità di una più stretta cooperazione per fronteggiare la proliferazione e la possibile detenzione di armi di distruzione di massa da parte di organizzazioni terroristiche. Mosca non desidera che Washington si ritiri dal Trattato ABM, ma riconosce il suo pieno diritto di farlo.

6

Gli Usa chiedono alla Germania di mettere a disposizione 3.900 uomini come sostegno alla campagna militare contro il terrorismo che il governo di Berlino si impegna a dare.

Prosegue il cammino di integrazione della Cina entro il mercato mondiale. Il governo di Pechino e i paesi dell'ASEAN (Associazione dei Paesi del Sud-Est Asiatico) decidono di creare un più ampio mercato per le loro merci in dieci anni a partire dal 2002.

7

Dopo 50 anni, Taiwan toglie il bando al commercio e agli investimenti in Cina, quale primo passo in vista dell'entrata di entrambi i paesi nel WTO.

8

A seguito del progressivo aumento di tensione alla frontiera indo-pakistana ed in Kashmir, il Primo Ministro indiano Vajpayee esclude futuri incontri con il collega pakistano Musharraf sul futuro della regione.

9

I Talibani confermano che l'Alleanza del Nord è entrata a Mazar-i-Sharif.

10

La Cina entra a far parte del World Trade Organisation.

12

Dopo la conquista della città di Herat, l'Alleanza del Nord cerca d'impadronirsi anche della provincia di Farah.

13

Kabul insorge mentre i Talibani abbandonano la capitale saccheggiando denaro e attrezzature informatiche al mercato dei cambi. Radio Teheran dice che la sollevazione è cominciata quando in città si è diffusa la notizia che le milizie dell'Alleanza erano ormai a pochi chilometri da Kabul. Il Pakistan, che sostiene l'etnia maggioritaria dei Pashtun - a cui appartengono anche i talibani - accusa la coalizione antiterrorismo di aver mancato ai patti, consentendo a Tagiki ed Uzbeki di entrare nella capitale.

Il segretario americano Powell dichiara che una coalizione internazionale musulmana senza americani potrebbe assicurare la pace a Kabul.

14

Con una sorta di effetto domino, dopo la caduta di Kabul altre 4 province dell'Est afgano (Laghman, Lugar, Kunar e Hangahar) abitate in prevalenza dall'etnia Pashtun, si consegnano all'Alleanza del Nord dopo che la popolazione locale si è ribellata al governo talebano. L'Alleanza del Nord annuncia di aver formato un nuovo governo e di aver nominato presidente il presidente afgano in esilio Burhanuddin Rabbani.

15

L'inviato per l'Afghanistan delle Nazioni Unite Lakhdar Brahimi propone la formazione di un governo di transizione nel Paese che duri due anni, protetto da una forza di sicurezza multinazionale. L'obiettivo è di garantire la rappresentanza di tutte le etnie che compongono la popolazione. La forza di sicurezza dovrebbe includere Turchia, Giordania, Malesia e forze militari europee.

24

In Germania, dopo mesi di conflitti i verdi di Alleanza 90 hanno raggiunto il tanto atteso compromesso: la maggioranza del partito vota sì alla partecipazione del paese al conflitto in Afghanistan.

L'opposizione francese accusa il governo Jospin di aver assunto un ruolo secondario nel conflitto afgano rispetto a Gran Bretagna e Germania.

Dicembre

1

Il quinto test di intercettazione legato al progetto di difesa antimissile viene cancellato all'ultimo minuto.

4

L'economia spagnola incomincia a mostrare forti preoccupazioni per il disastro finanziario in Argentina. Si teme che la crisi possa trasferirsi nei mercati nazionali ed europei, data la stretta interdipendenza tra l'economia spagnola e quella argentina.

6

Continuano i tentennamenti del governo di Berlino sull'invio in Afghanistan di forze militari tedesche. Il ministro della difesa Rudolf Scharping ha dichiarato che la Germania non ha immediati interessi in Afghanistan: "*in primis*, il nostro problema è che abbiamo limitate risorse militari e finanziarie".

11

Le incomprensioni tra Cina e Giappone – in occasione dei colloqui per definire una politica commerciale comune – hanno raggiunto un livello preoccupante, al punto da far ipotizzare la denuncia del Giappone al WTO da parte della Cina per concorrenza sleale.

13

Il Presidente Bush dichiara che gli USA notificheranno l'uscita dal Trattato ABM. Il Segretario Rumsfeld nota che si tratta di una misura necessaria per proseguire i test del progetto antimissile.

Attacco suicida di estremisti mussulmani contro il Parlamento indiano a Nuova Delhi. Viene dichiarato lo stato di allerta in tutto il paese.

14

Secondo il governo indiano, gli attentatori che hanno attaccato il Parlamento di New Delhi apparterrebbero ad un gruppo separatista musulmano che agisce in Kashmir.

15

Viene messo in distribuzione per i cittadini il kit-euro.

16

Arafat proclama un cessate il fuoco nella speranza di fermare le violenze.

17

Incontro Rumsfeld-Ivanov a Bruxelles. Vengono programmati degli incontri tra le parti a gennaio per stabilire l'entità dei tagli agli arsenali nucleari, dopo che erano stati in precedenza annunciati dai presidenti russo ed americano. Ivanov dice che la cooperazione con gli Stati Uniti nella guerra contro il terrorismo è un evento senza precedenti.

L'India preannuncia un rafforzamento delle misure militari e diplomatiche contro il Pakistan.

18

Secondo il governo indiano, il mandante dell'attacco al Parlamento a New Delhi sarebbe il Pakistan, desideroso di colpire la leadership indiana per indebolire il paese in un momento delicato a livello internazionale.

19

Il governo di Buenos Aires dichiara lo stato d'assedio, dopo che due persone sono morte in occasione degli scontri di piazza tra polizia e manifestanti. Le misure di austerità adottate dall'esecutivo per fronteggiare l'insolvenza del paese hanno portato la folla a saccheggiare i negozi. I colloqui commerciali tra Cina e Giappone vengono interrotti per insanabili incomprensioni.

Il Primo Ministro indiano Vajpayee assicura l'opinione pubblica nazionale che il suo governo non desidera scendere in guerra con il Pakistan, preferendo il dialogo diplomatico con la controparte.

20

Dopo due giorni di proteste, il Presidente argentino De La Rúa si dimette assieme al Ministro dell'Economia Cavallo.

Con lo scopo di enfatizzare l'alleanza sino-pakistana – che dura da 50 anni – e di rafforzarla, il Presidente pakistano Musharraf visita Pechino. Il generale pakistano assicura che il suo governo considera la Cina l'alleato principale del paese.

21

I mercati internazionali risentono della crisi argentina e delle incertezze sul futuro istituzionale del paese. Le nuove elezioni presidenziali vengono previste per il 3 marzo 2002, allo scopo di consentire un miglioramento delle condizioni economiche del paese.

22

L'India richiama la propria rappresentanza diplomatica da Islamabad.

23

Viene nominato dal Parlamento argentino Presidente ad interim il peronista Adolfo Rodríguez Saá, che immediatamente dichiara la sospensione dei pagamenti del debito pubblico nazionale. Inoltre, il nuovo Presidente vara un piano che prevede un incremento della cartamoneta in circolazione.

Scontri a fuoco e scambi di colpi di artiglieria tra India e Pakistan marcano l'aumento di tensione tra i due paesi.

23

Pakistan ed India pongono in stato d'allerta le proprie truppe lungo i confini.

25

Il Pakistan afferma di aver incarcerato uno dei leader musulmani del gruppo indipendentista del Kashmir accusato dagli Indiani di aver organizzato l'attacco al Parlamento indiano.

27

Il Fondo Monetario Internazionale si dichiara pronto a compiere ogni passo necessario per aiutare l'economia argentina. Il governo argentino ad interim ha annunciato – per la prima volta dopo anni – di essere pronto ad abbandonare la politica decennale di parità tra il peso e il dollaro. I negozianti incominciano ad alzare i prezzi dei prodotti.

Gli Stati Uniti danno inizio ad un'iniziativa diplomatica nel tentativo di allentare la tensione tra Pakistan ed India.

28

Il Presidente pakistano Musharraf si dice desideroso di incontrare il collega indiano Vajpayee, nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi tra i due paesi.

29

Riprendono le proteste di piazza in Argentina. Viene assaltato il palazzo del Parlamento. Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine.

30

Il Presidente pakistano Musharraf ripete la sua richiesta di dialogo con l'India, ma si dice pronto al peggio.

31

Si dimette il Presidente ad interim Adolfo Rodriguez Saa.

Primi segnali di disgelo tra India e Pakistan: il Ministro degli Esteri indiano afferma che le misure prese da Islamabad contro i gruppi separatisti del Kashmir rappresentano: “un primo passo verso la corretta direzione.”

Gennaio 2002

1

Entrano in circolazione le banconote e le monete metalliche in euro. Non si possono più emettere assegni in lire. Le banconote e monete nazionali cominciano ad essere ritirate: inizia un breve periodo di doppia circolazione, che durerà fino al 28 febbraio.

Il Parlamento argentino designa quale nuovo Presidente il peronista Eduardo Duhalde.

Taiwan entra ufficialmente nel WTO.

2

Gli Stati Uniti stimano che il Pakistan avrebbe ritirato circa la metà delle proprie truppe dai confini con l'Afghanistan per inviarli verso i confini con l'India.

3

Viene sequestrata una nave carica d'armi battente bandiera palestinese nel Mar Rosso.

4

Istituzione della Missile Defense Agency: questa misura servirà a dare maggiore priorità ed enfasi, all'interno del Dipartimento della Difesa americano, alle ricerche sul sistema antimissile.

Il Primo Ministro britannico Tony Blair giunge in India allo scopo di diminuire la tensione tra i due paesi. Il Pakistan oscura i canali televisivi satellitari indiani.

5

Il governo argentino ammette un deficit nel budget statale per l'anno 2001 di 11 miliardi di dollari. La polizia pakistana ha operato perquisizioni in moschee e basi di militanti islamici in tutto il paese, nel tentativo di tenere sotto controllo gli estremisti. 200 militanti sono stati arrestati.

6

Il nuovo Presidente argentino Duhalde assume poteri speciali per fronteggiare la crisi economica.

Il Primo Ministro britannico, Blair, preme su India e Pakistan affinché risolvano attraverso il dialogo le loro dispute. Il Primo Ministro indiano, Vajpayee, dichiara che il suo paese è pronto a dialogare con il Pakistan.

7

L'Argentina svaluta la moneta nazionale – il peso – di un 30% nominale, nel tentativo di affrontare la crisi economica. Le società spagnole incominciano a risentire della crisi argentina e del probabile impatto della futura svalutazione della moneta del paese sudamericano.

L'India esclude qualunque dialogo con il Pakistan nell'immediato non verificando alcun cambiamento concreto dell'atteggiamento pakistano nei confronti del terrorismo.

8

Il Presidente Musharraf, messo sotto pressione da Stati Uniti e Gran Bretagna, ha reso una dura dichiarazione contro il terrorismo e ha fatto cenno a future azioni contro i militanti islamici. Da parte sua Nuova Delhi afferma di essere sempre in attesa di azioni concrete da parte pakistana contro il terrorismo islamico.

Il primo ministro israeliano Sharon, riferendosi al carico d'armi sequestrato, accusa Palestinesi ed Iraniani di collaborare attivamente per colpire Israele.

9

Nuclear Posture Review. La nuova dottrina nucleare americana prevede tagli all'arsenale per ridurlo a 3.800 testate entro il 2007 e a 1.700/2.200 per il 2012. Nel futuro sarà ridotta la dipendenza dalle armi strategiche offensive a favore di una più vasta gamma d'opzioni (difesa attiva e passiva, armi non-nucleari).

L'Argentina frena il processo di svalutazione della propria moneta. Aumenta il nervosismo nei mercati internazionali e negli investitori, preoccupati per l'impossibilità di rientrare degli investimenti compiuti nel paese sudamericano.

Militanti di Hamas uccidono quattro soldati israeliani: è il primo episodio dal cessate il fuoco proclamato da Arafat il 16 dicembre.

Dopo gli episodi di guerriglia urbana, si registrano atti d'intimidazione nelle scuole, cattoliche e protestanti, di Belfast.

10

Il Presidente Bush firma il budget della difesa 2003, per un ammontare complessivo di 317 miliardi di dollari. Oltre ad un innalzamento delle paghe del personale il bilancio assegna 61 miliardi alle nuove tipologie d'armamento e in particolare 8 miliardi alla neonata Missile Defense Agency.

L'idea americana di limitarsi a ritirare le testate dal servizio senza però smantellarle suscita le proteste dell'Unione Europea e della Russia.

L'Argentina congela i depositi valutari in dollari.

I prodotti agricoli geneticamente modificati hanno registrato un incremento del 20% nel corso del 2001, malgrado le resistenze dei consumatori in Europa ed altrove.

Lo Zimbabwe fa entrare in forza una legge che limita i diritti di riunione e associazione e vieta l'ingresso nel paese ai giornalisti stranieri in vista delle elezioni presidenziali del marzo 2002. I militari sostengono che non accetteranno una sconfitta del presidente Mugabe alle urne.

11

Il peso argentino flotta nei mercati internazionali. Si rinnovano gli scontri di piazza tra la popolazione argentina e le forze dell'ordine. I cittadini protestano contro la decisione del governo di congelare tutti i conti bancari.

12

La polizia pakistana ha fermato in misura preventiva circa 50 attivisti di gruppi islamici. Inoltre, il presidente Musharraf annuncia che quattro gruppi estremisti, di cui due accusati di aver preso parte all'attacco contro il Parlamento indiano del 13 dicembre, saranno banditi.

Il governatore della Federal Reserve Greenspan dichiara che è prematuro parlare di ripresa per l'economia americana.

13

Dopo circa dieci anni, un Primo Ministro cinese, Zhu Rongji, si reca in visita in India.

Le numerose attività internazionali legate alla lotta contro il terrorismo sembrano dare la speranza che possano riprendere dei colloqui finalizzati a porre fine alla guerra civile nel Sudan.

La Corte Costituzionale francese boccia una norma sociale approvata dal governo Jospin che avrebbe vietato i licenziamenti che non fossero stati imposti da gravi difficoltà finanziarie.

14

Il presidente argentino Duhalde assicura misure atte a salvare gli agricoltori dalla bancarotta.

Il capo delle Brigate Al-Aqsa, sezione estremistica del movimento Al-Fatah, viene ucciso con una bomba: i palestinesi accusano Israele e un soldato israeliano viene a sua volta ucciso a Nablus.

Il governo finlandese approva un provvedimento che porterà al ritiro dalla circolazione delle monete da uno e due centesimi di euro.

Il presidente bosniaco Zlatko Lagumdzija dichiara a Londra che la Bosnia ha ottemperato a tutte le precondizioni indicate per aprire il negoziato su un patto di "stabilità e associazione" con l'Unione europea.

15

Il Presidente argentino Duhalde annuncia un nuovo piano per risollevare l'economia argentina.

A quindici giorni dall'entrata in vigore dell'euro, nove pagamenti su dieci sono effettuati con la nuova valuta. La Commissione europea mette in guardia il Belgio in merito alla sua politica di consolidamento del bilancio che potrebbe mettere a rischio la sua aderenza ai parametri del patto di stabilità.

Il commissario per gli affari monetari Solbes ha suggerito misure che dovrebbero agevolare l'ingresso della Gran Bretagna nell'euro.

Ahmed Saadat del Fronte popolare di liberazione della Palestina viene arrestato dalle autorità palestinesi perché accusato di essere implicato nell'omicidio del ministro Zeevi.

Il Segretario di Stato americano Powell dichiara che gli USA non intendono mediare tra India e Pakistan, ma che premeranno su entrambi i paesi, affinché riprenda il dialogo sul Kashmir.

16

Esponenti islamici e nazionalisti palestinesi dichiarano che l'arresto di Ahmed Saadat porterà alla rottura con l'Autorità nazionale palestinese.

Il Parlamento europeo intende aprire un'indagine sul comportamento delle autorità comunitarie e nazionali di fronte all'epidemia di afta epizootica.

Il ministro britannico per l'Europa Peter Hain dichiara che la Gran Bretagna non potrà rimanere per sempre fuori dall'euro se vuole evitare l'isolamento.

17

Strage in una sala da ballo ad Hadera: viene rivendicata da Al-Aqsa, fazione estremista del movimento Al-Fatah di Arafat.

Crescono le pressioni perché l'Argentina rinunci al regime del doppio tasso di cambio come condizione per ottenere l'aiuto del Fondo monetario internazionale.

La Finlandia s'accinge a costruire il suo quinto reattore nucleare.

18

Carri armati israeliani arrivano a poche decine di metri dagli uffici di Arafat a Ramallah, mentre la località di Tulkarem viene attaccata da terra e dall'aria. I soldati con la Stella di David, fanno irruzione nella sede della radio palestinese a Ramallah. I militari hanno fatto sgomberare tutti gli addetti, e la folla che si andava assiependo nei paraggi; poi hanno collocato varie cariche di esplosivo e le hanno fatte detonare.

Il presidente greco-cipriota Clerides e il leader turco-cipriota Denktash, a capo di un'entità politica riconosciuta solo dalla Turchia, si incontrano per gettare le precondizioni di colloqui che possano portare, nel futuro, ad un'unificazione dell'isola divisa dal 1974.

20

Una boccata di ossigeno per l'Afghanistan: per la ricostruzione del paese in guerra da 23 anni saranno donati quasi due miliardi di dollari. La conferenza internazionale dei donatori si è conclusa stamani a Tokyo con l'impegno di elargire al nuovo stato afgano 1,8 miliardi di dollari di aiuti per il 2002 e un totale di 4,5 miliardi di dollari fino al 2006. Soddisfatta nella sostanza la richiesta di denaro del premier Karzai.

21

L'esercito israeliano occupa completamente la città di Tulkarem in Cisgiordania.

Bibliografia

Gli annuari di politica ed economia internazionale

Per un bilancio annuale dell'evoluzione politica ed economica del contesto internazionale sono disponibili diversi annuari, curati da alcune delle principali testate e dei più importanti istituti italiani e stranieri.

Tra di essi quello dell'*Economist* guarda più alle prospettive per l'anno a venire che ai risultati dell'anno passato, con un occhio di riguardo al versante economico a cui sono dedicate alcune sezioni dell'annuario.

L'annuario di *Le Monde*, sebbene specificamente dedicato alla Francia nella parte conclusiva, rimane un annuario di politica ed economia internazionale, diviso per macroaree regionali e contenente schede su quasi tutti i paesi del mondo. A differenza del precedente, quest'annuario ha i caratteri di un bilancio e di una riflessione sull'anno passato, con una parte iniziale, tuttavia, dedicata alle principali linee di tendenza dell'evoluzione politica ed economica del sistema internazionale.

Tra gli annuari curati da istituti di ricerca, merita di essere segnalato quello dell'IFRI di Parigi, che contiene un'analisi approfondita di tutte le principali aree regionali e delle principali questioni politiche ed economiche, oltre che una dettagliata cronologia dell'anno appena concluso.

In Italia, un annuario di politica internazionale è pubblicato congiuntamente dall'ISPI di Milano e dallo IAI di Roma, con particolare attenzione alle questioni e alle direttrici della politica italiana. A questi si possono aggiungere il *Libro dei Fatti*, curato dall'agenzia ADN Kronos, che contiene numerosissime notizie e curiosità di ogni genere. Infine, va tenuto in debita considerazione anche l'ottimo *Libro dell'Anno* della Treccani, nel quale è possibile trovare sezioni d'approfondimento sugli aspetti salienti della vita internazionale dell'anno trascorso.

Mario DEAGLIO è ordinario di Economia Internazionale alla Facoltà di Economia dell'Università di Torino. Parallelamente all'attività accademica, ha svolto un'intensa attività di giornalismo economico. È stato direttore del quotidiano economico "Il Sole – 24 Ore" ed è opinionista della "Stampa" di Torino. Coordina l'attività del Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi" di Torino per il quale redige dal 1996 il Rapporto annuale sull'economia globale e l'Italia. Cura altresì, da oltre un decennio, il Rapporto sul risparmio e i risparmiatori in Italia.

Ludovico INCISA DI CAMERANA è entrato nella carriera diplomatica nel 1955 ricoprendo, tra gli altri incarichi, quello di ambasciatore in Venezuela (1980-85) e in Argentina (1985-91). Sottosegretario agli Esteri del governo Dini (1996), è attualmente Segretario generale dell'Istituto Latino Americano. Oltre ad avere insegnato nelle Università di Roma e Firenze, ha svolto un'intensa attività pubblicistica e pubblicato diversi volumi sulla storia dell'America Latina. Nel 2001 ha pubblicato il volume "Stato di guerra. Conflitti e violenza nella post-modernità".

Vittorio Dan SEGRE è stato diplomatico e professore di relazioni internazionali all'Università di Haifa, al MIT di Boston e all'Università di Stanford. Attualmente, oltre a commentare gli avvenimenti del Medio Oriente per il "Giornale", è direttore dell'Istituto studi mediterranei presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano.

Stefano SILVESTRI è vice-presidente dell'Istituto Affari Internazionali (IAI). Commentatore di politica internazionale per il "Sole – 24 Ore", insegna Studi strategici alla LUISS di Roma. Dal gennaio 1995 al maggio 1996 è stato Sottosegretario alla difesa.